

Senza parola

Come ci si sente ritrovandosi all'improvviso "senza parola", impossibilitati a comunicare con amici, figli, genitori, privati del proprio ruolo familiare e sociale, guardati con incomprensione e sospetto?

Queste le domande che si pone nel suo nuovo libro "Senza parola", Anna Basso, autrice dei più importanti testi italiani sulla riabilitazione dell'afasia, i cui studi sono citati nella letteratura internazionale come punto di riferimento fondamentale per l'afasiologia. I protagonisti Marta e Andrea raccontano le loro storie: in seguito ad una lesione cerebrale sono diventati "afasici", non sono più in grado di usare il linguaggio anche se le altre funzioni cognitive sono intatte. Marta, moglie e madre di tre bambini, racconta il suo lento e faticoso recupero verso una relativa autosufficienza nella vita quotidiana. Resterà sempre lesa nella parola ma supererà il periodo più buio con coraggio e perseveranza. Andrea è un giovane pieno di entusiasmo per la vita che si trova all'improvviso in un letto di ospedale senza capire cosa gli sia successo. Piano piano riuscirà a recuperare, descrivendo con allegria ogni piccola vittoria.

Si tratta di due testimonianze umane, drammatiche e commoventi. Basso A., Moretti A. (2008). Senza Parola. Roma: Edizioni Nottetempo Maria Rosaria Tamborrino